Seduta del 6 Dicembre 1862.
nella Sala delle Conferenze

N.° 6.

Presidenza del Presidente Casati

Aperta la seduta al tocco,
e letto ed approvato il processo
verbale dell'adunanza prece-
dente, il Presidente da comu-
nicazione di un ricorso pre-
sentato al Senato dal Signor
Giovanni Nicotera con istan-
za di procedimento contro il
Senatore Filippo Gualterio,
del quale ricorso vien data
lettura:

Parlano in proposito:

Il Sen.re De Foresta il quale
propone che sia nominata
una Commissione di tre o
cinque membri per esami-
nare le carte del processo e
riferirne:

I Senatori Panzilli e
Scapardi i quali opinano
non essere necessaria per l'og-
getto in discorso la nomina
di questa Commissione:

Il Sen.re Vigliani che concorda

nella proposta De Forcesta, ma
crede che il Senato debba prima
convocarsi in Alta Corte di
Giustizia e proporre in fine
che abbiano a stabilirsi delle
norme fisse pei casi avvenire
e fa passare alla Presidenza
una proposta così concepita.

Il Senato

" Udita la comunicazione
" fatta dal suo Presidente circa
" la querela sporta dal Sig.r
" Giovanni Nicotera contro il
" Sen.r Marchese Filippo Gualterio
" Visto l'Art.o 37 dello Statuto
" si dichiara costituito in
" Alta Corte di Giustizia e
" passa a nominare una
" Commissione composta di
" tre Senatori coll'incarico di
" esaminare la suddetta que-
" rela e tutti i documenti
" relativi e farne relazione
" all'Alta Corte con quelle
" proposte che ravviserà oppor-
" tune allo stato delle cose.

Dopo alcune osservazioni
del Sen.re Musio nel senso che
prima d'ogni cosa abbia il

Senato a costituirsi in Alta
Corte di Giustizia il Presidente
accenna avere, dopo la presen-
tazione del ricorso Nicotera
incaricato il Sen.re Marzucchi
di esaminare le carte del
processo e di riferirne al Con-
siglio di Presidenza locchè
venne eseguito dal Sen. Marzuc-
chi, il quale poi ad istanza
del Sen.re De Foresta dà lettura
del suo rapporto per quanto
concerne la parte descrittiva.
Rigirosa poscia la questione
se sia preliminarmente ne-
cessario un Decreto Reale che
costituisca il Senato in Alta
Corte di Giustizia, il Senatore
De Foresta stima opportuno
che tale questione venga stu-
diata da apposita Commis-
sione: Il Sen.re Vecchio invece
crede che la questione trovasi
già risolta dall'Art.o 37 dello
Statuto il quale dichiara che
il Senato è competente a
giudicare dei delitti de' suoi
membri.
Di contrario parere il Sen.re

M

Marzuchi, Poggi e Comparini sostengono doversi il Senato costituire in Alta Corte di Giustizia prima di procedere ad altri atti.

Si propone in seguito dal Sen.re De Foresta il quesito se si debba passare alla costituzione del Senato in Alta Corte di Giustizia, ovvero se si debba procedere alla nomina della Commissione già da esso proposta per l'esame preliminare di tutte le questioni, e il Sen.re Marzuchi opina che si debba prima d'ogni cosa costituire il Senato in Alta Corte di Giustizia invitando il Governo a destinare un rappresentante del Pubblico Ministero.

Il Sen.re Vigliani non ravvisa necessario l'intervento del Pubblico Ministero se non quando la Corte di Giustizia dichiarasi essere luogo a procedere.

Si contrario avviso i Sen.ri Panzilli e Musio stimano che il Tribunale non sarebbe completo senza l'intervento del Pubblico

M

Mercoledì.

Il Sen.re De Foresta formula la sua proposta che consiste fra mezzo ai voti, nei seguenti termini:

" Propongo che previa di
" prendere veruna deliberazione
" di merito una Commissio-
" ne che esamini tutte le
" questioni generali che possano
" presentarsi e dia il suo parere
" motivato sulle medesime.

I Sen.ri Barzilai e Poggi vorrebbero che fosse specificato il mandato da affidarsi alla Commissione di cui nella proposta del Sen.re De Foresta.

Parlano a questo stesso proposito e in diverso senso i Sen.ri Comparetti, Torrearsa, Leopardi, e Poggi.

Il Sen.re Manfredi fa presente che dovrebbesi pure tenere a calcolo la circostanza che trattandosi di reato commesso da un alto funzionario nell'esercizio delle sue funzioni, sarebbe dalle vigenti leggi prescritto che abbiasi prima di procedere

ad ottenere l'autorizzazione del Ministero da cui dipende il funzionario previo il parere del Consiglio di Stato.

Il Sen.re Alfieri opina che non possa il Senato prendere in conferenza veruna deliberazione in proposito, ma essere necessario a tal uopo che il Senato sia convocato in seduta segreta colla designazione dell'ordine del giorno nella lettera d'invito a forma del Regolamento.

Il Sen.re Arrivabene in replica associandosi all'avviso emesso dal Sen.re Alfieri propone che si sciolga la seduta e sia convocato il Senato un'altro giorno in seduta segreta.

Sulla quale proposta non sorgendo opposizioni il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 5.

Letto e approvato nella seduta segreta del 22 Gennajo 1868

Il Presidente
Sante

I Sen.i Segretarj
Manzoni